

23 giugno 2015

Borsa. L'Aim dovrebbe superare 90 società grazie a 30 debutti nel 2015

Dal caffè all'immobiliare, è la stagione delle quotazioni

Massimo Zanetti Beverage Group ha debuttato a inizio giugno, Lavazza non è interessata alla Borsa e Illy valuta la quotazione. I tre big del caffè italiano sono tra i tanti protagonisti di questa stagione di Ipo a Piazza Affari. In particolare il gruppo triestino, secondo quanto riportato dal Financial Times, avrebbe affidato al consulente Roland Berger il compito di analizzare le opzioni strategiche a disposizione, inclusa la quotazione in Borsa.

Il momento sembra, comunque, essere propizio. Proprietari il numero uno di Borsa Italiana commentava al debutto di Inwit come «la società ha ricevuto un ottimo riscontro da parte degli investitori che hanno richiesto titoli pari a circa sette volte l'offerta. Un'ulteriore dimostrazione di come gli investitori domestici e internazionali guardino con sempre maggiore attenzione al nostro mercato e siano pronti a cogliere le sempre più numerose e interessanti opportunità di investimento».

La pipeline più numerosa è anche quest'anno quella dell'Aim, il mercato che ha trainato le quotazioni del 2014. Quest'anno l'obiettivo sarebbe quello di

superare quota 90 società quotate con una trentina di nuovi debutti. Da inizio anno sono già arrivati nove gruppi a Piazza Affari (Italian Wine Brands, Moby, Digitouch, Caleido Group, Clabo, Mondo Tv Suisse, Elettra Investimenti, Cover50 e BioDue), ma molte sono le società date per prossime allo sbarco come IT Piteco

L'ATTESA

La vera star dell'anno sarà però Poste Italiane: la privatizzazione del gruppo avverrà il prossimo autunno

(con un'operazione da 15 milioni), Masi Agricola (famosa per la produzione dell'Amarone) e Giglio Group (società di produzione televisiva) e Assiteca, broker assicurativo italiano indipendente, che ha già avviato il processo di ammissione in Borsa, con il bookbuilding in corso e la chiusura dell'operazione prevista nelle prossime settimane.

Intanto è in corso l'offerta di Banca Sistema, che chiuderà il 29 giugno. Al mercato andrà il

48,47% del capitale (pre-green shoe) ad un prezzo compreso tra 3,50 e 4,35 euro per azione. La valorizzazione della società si pone dunque tra 246,5 milioni e 306,3 milioni. Ieri, poi, è cominciato il collocamento agli investitori istituzionali delle azioni di Domus Italia a un prezzo compreso tra 1,65 e 2 euro per azione (si veda articolo accanto, ndr). A queste si aggiunge l'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, che ha già avviato l'iter, e Sorgente Res Siig, che ha iniziato il premarketing per un'Ipo da almeno 500 milioni di euro, puntando a definire il prezzo e quotarsi nella prima parte di luglio. Al segmento Star approderà, poi, Openjobmetis, società di lavoro interinale, che ha già individuato l'advisor per la quotazione. Non sembra, invece, imminente l'approdo in Borsa di Technogym.

La vera star dell'anno, se tutto va come previsto, sarà però Poste Italiane, con il suo fatturato da 28,5 miliardi di euro. L'operazione è attesa per l'autunno e sarà quella che farà nel 2015 la differenza sulla capitalizzazione totale di Piazza Affari.

Mo.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

